

## Inni vespertini quaresimali

Audi, benigne Conditor,  
nostras preces cum fletibus,  
sacrata in abstinentia  
fusas quadragenaria.

Scrutator alme cordium,  
infirmi tu scis virium;  
ad te reversis exhibe  
remissionis gratiam.

Multum quidem peccavimus,  
sed parce confitentibus,  
tuique laude nominis  
confer medelam languidis.

Sic corpus extra conteri  
dona per abstinentiam,  
ieiunet ut mens sobria  
a labe prorsum criminum.

Præsta, beata Trinitas,  
concede, simplex Unitas,  
ut fructuosa sint tuis  
hæc parcatitis munera.

Ascolta, benigno Creatore,  
Le nostre preghiere piangenti,  
disseminate nella sacra  
astinenza quaresimale.

Scrutatore santo dei cuori,  
tu sai l'inedia delle forze;  
a chi torna a te mostra  
la grazia della remissione.

Molto abbiamo peccato, sì,  
ma perdona a quelli che (lo) confessano,  
e per la lode del tuo nome  
dà ristoro agli spossati.

Dona quindi che fuori il corpo  
mediante l'astinenza maceri,  
perché l'anima, sobria, digiuni  
pienamente dalla macchia dei crimini.

Sii propizia, beata Trinità,  
concedi, semplice Unità,  
che portino frutto ai tuoi (figli)  
questi doni di sobrietà.

Iesu, quadragenaria  
dicator abstinentiæ,  
qui ob salutem mentium  
præceperas ieiunium,

adesto nunc Ecclesiæ,  
adesto penitentiæ  
qua supplicamus cernui  
peccata nostra dilui.

Tu retroacta crimina  
tua remitte gratia,  
et a futuris adhibe  
custodiam, mitissime.

Ut expiati annuis  
compunctionis actibus  
tendamus ad paschalia  
digne colenda gaudia.

Te rerum universitas,  
Clemens, adoret, Trinitas,  
et nos, novi per veniam,  
novum canamus canticum.

Gesù, promulgatore  
dell'astinenza quaresimale,  
che per la salute delle anime  
hai raccomandato il digiuno,

ora sii presente alla Chiesa,  
sii presente alla (sua) penitenza,  
con cui proni supplichiamo  
che i nostri peccati siano dissolti.

I crimini passati tu,  
rimettili con la tua grazia,  
contro i futuri dotaci  
di protezione, dolcissimo.

Perché, purificati con gli annui  
esercizi di compunzione,  
ci protendiamo degnamente  
a celebrare le gioie pasquali.

L'insieme di tutte le cose  
Ti adori, clemente Trinità,  
e possiamo noi, fatti nuovi nel perdono,  
intonare un cantico nuovo.